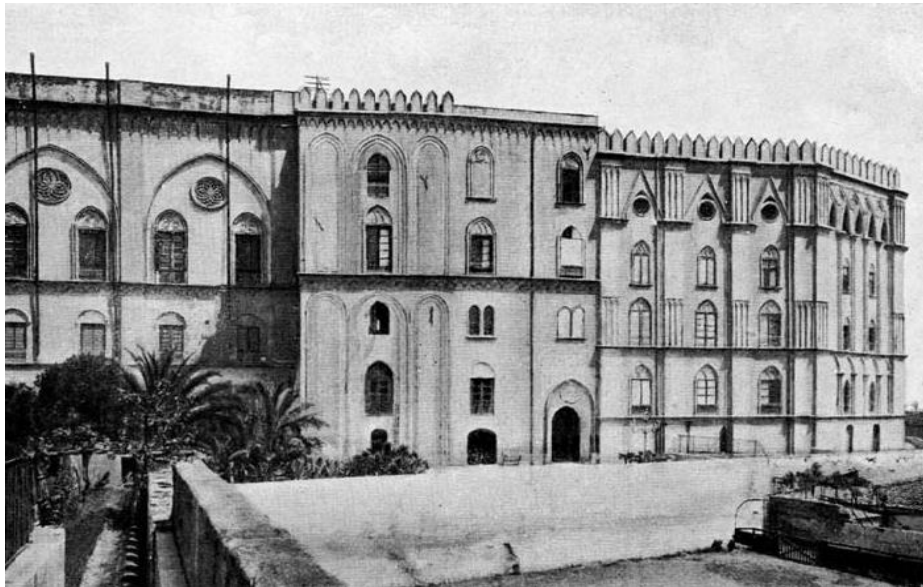




Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana



Servizio Studi

Ufficio del Bilancio

DOCUMENTO 32 - 2019

DDL n. 672

*Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019
e per il triennio 2019-2021*

Note di lettura

XVII Legislatura

Dicembre 2019



Servizio Studi

Ufficio del bilancio, fondi comunitari ed extraregionali

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:

tel. 091 705 4752; 091 705 4884 - fax 091 705 4371 - mail: serviziostudi@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

Disegno di legge	672
Titolo	Assestamento del bilancio di previsione per il triennio 2019-2021
Iniziativa	Governativa
Commissione di merito	Commissione Bilancio
Relazione tecnica:	Si

Con nota protocollo /SG-LEG-PG del 26 dicembre 2019 è stato assegnato all'esame della Commissione Bilancio il disegno di legge n 672 "Assestamento del bilancio di previsione per il triennio 2019-2021", di iniziativa governativa.

Preliminarmente giova ricordare che il disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio ha lo scopo di adeguare le previsioni di bilancio dell'esercizio corrente aggiornate alle osservazioni contabili rilevate in sede di approvazione del rendiconto 2018 da parte delle Sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana. In merito a tali aspetti si rinvia alla nota di lettura dello scrivente Servizio avente ad oggetto il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018.

In questa sede appare, comunque, opportuno rilevare che il disegno di legge governativo di assestamento contiene correttamente prescrizioni di natura esclusivamente tecnica in armonia con le previsioni di legge al riguardo, allo scopo di garantire la copertura del disavanzo ed al fine di sanare le irregolarità segnalate in seno alla delibera n. 6 /2019/SS.RR/PARI.

E' opportuno sottolineare che nella delibera del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2019, trasmessa all'Assemblea regionale con nota del 24 dicembre 2019 dell'Assessore per l'economia, avente ad oggetto norme di attuazione dello statuto siciliano in materia di armonizzazione dei sistemi contabili all'articolo 7 è disciplinato il "Ripiano del disavanzo derivante dagli effetti del riaccertamento straordinario", concedendo alla Sicilia la facoltà di dilazionare in dieci esercizi il ripiano del disavanzo relativo all'esercizio 2018 e alle quote del medesimo riferite a precedenti esercizi finanziari non recuperate nel 2018.

Da ciò, ne derivano dei benefici in termini di fabbisogni finanziari relativi al ripiano del disavanzo a carico del bilancio regionale. **Va ribadito il fatto che le economie realizzate sui fondi stanziati nel bilancio di previsione 2019-2021 oggetto del presente assestamento, non possono essere utilizzate se non per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica.**

Di seguito vengono riportate alcune annotazioni relative agli art. 1, 2, 3, 4, 8 e 9 del disegno di legge di assestamento, da approvare entro l'esercizio finanziario di riferimento.

Articolo 1

L'articolo rappresenta i dati derivanti dai residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale 2018. Nel dettaglio risulta tale gestione dei residui:

RESIDUI ATTIVI:	4.481.714.484,82
Residui attivi da esercizi precedenti	2.765.761.536,22
Residui attivi di nuova formazione	1.715.952.948,60

RESIDUI PASSIVI:	3.524.549.763,77
Residui passivi da esercizi precedenti	1.158.976.479,46
Residui passivi di nuova formazione	2.365.573.284,31

Si osserva che le Sezioni riunite della Corte dei Conti nella deliberazione n. 6 /2019/SS.RR/PARI hanno rilevato la mancata coincidenza tra i residui attivi da conto del bilancio (euro 1.715.952.948,60) e quelli riportati nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (euro 1.718.483.415,05). Si tratta di una differenza pari a euro 2.530.466,45, corrispondente all'importo del saldo del conto corrente dedicato al Programma di Cooperazione Italia-Tunisia 2007/2013, risorse che avrebbero dovuto essere ricondotte alla gestione di bilancio. Invece, tale partita, pur essendo iscritta al conto del patrimonio tra i crediti di tesoreria, appare come una posta extracontabile gestita in palese violazione del principio di universalità.

La Regione, in sede di contraddittorio, con nota prot. n. 66031 del 4 dicembre 2019, ha ammesso le irregolarità.

E la Sezione di controllo della Corte ha approvato con deliberazione n. 177/2019/GEST la relazione conclusiva dell'apposita indagine che ha riguardato le entrate e i relativi residui attivi e le spese ed i relativi residui passivi.

Articolo 2

L'articolo riguarda il Fondo cassa iniziale dell'esercizio finanziario 2019 che corrisponde al fondo cassa esistente al 31.12.2017.

Articolo 3

L'articolo 3 individua il saldo finanziario del rendiconto 2018, che è composto dal risultato di amministrazione negativo pari a euro 7.313.398.073,97, valore interamente riconducibile ai fondi ordinari della Regione che registrano un disavanzo pari a -6.105.931.614,06. Come è stato rilevato in sede di giudizio di parifica dalla Corte dei Conti, un elemento di notevole rilievo è costituito dall'entità del risultato di amministrazione riferibile alle risorse vincolate non regionali pari al 31/12/2018 a 6.463.272.997,74.

Nell'operare una distinzione tra l'avanzo dei fondi extraregionali corrispondenti ai vincoli da trasferimenti e l'avanzo dei fondi regionali, le Sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana nella citata delibera sostengono che, considerata la situazione di grave disavanzo in cui versano i fondi regionali, l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione non può trovare copertura finanziaria per nuova spesa a valere sui fondi regionali. Ciò consegue dalla giurisprudenza della Corte costituzionale secondo cui i vincoli devono essere ricostituiti attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli obiettivi, cui sono dirette le entrate vincolate refluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiente.

Nella sentenza n. 70 del 2012 la Corte costituzionale sostiene che *"...i vincoli di destinazione delle risorse confluenti a fine esercizio nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo: in questi casi l'ente deve ottemperare a tali vincoli attraverso il reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli obiettivi, cui sono dirette le entrate vincolate refluite nel risultato di amministrazione negativo o incapiente.*

A ben vedere, questa eccezione non è riconducibile alla ratio intrinseca dell'istituto del risultato presunto (la cui disciplina è preordinata piuttosto alla prudente cautela nella gestione delle uscite), bensì alla clausola generale in materia contabile che garantisce l'esatto impiego delle risorse stanziare per specifiche finalità di legge.

Ferma restando questa regola eccezionale in ordine alla utilizzazione dell'avanzo di amministrazione presunto vincolato, la legge di approvazione del bilancio di previsione e le note a corredo dello stesso devono tuttavia individuare con esattezza le ragioni normative dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi di chiarezza e di verificabilità dell'informazione...".

	DISAVANZO AL 31/12/2018
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera N.229 DEL 14/09/2015	1.338.315.181,92
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	4.761.245.284,17
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	187.218.858,42
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	1.026.618.749,46
Totale	7.313.398.073,97

Articolo 4

L'articolo 4 riguarda la composizione del disavanzo e la copertura delle relative quote, da ripianare in 10 anni ai sensi della normativa di attuazione approvata dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre scorso.

Di seguito si riporta un prospetto esplicativo:

Lettera	Numero quote annuali	Importo annuo - 2019	Importo totale disavanzo	Fonte normativa relativa alla modalità di ripiano della singola specie di disavanzo
a				
a1	16	57.131.972,20	914.111.555,20	Ripiano disavanzo al 31dic 2014 in 20 esercizi co 886 art. 1 L. 145/2018 che rinvia a c 779 art. 1 l. 205/2017
a2	10	42.420.362,60	424.203.626,00	Delibera cdm 23 dic 2019
Totale a		99.552.334,80	1.338.315.181,20	

b				
b1	26	164.180.871,87	4.268.702.668,62	Ripiano maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario residui al 01 gennaio 2015 in 30 esercizi art.3 co 16 d.lgs. 118/2011
b2	10	49.254.261,56	492.542.615,60	Delibera cdm 23 dic 2019
Totale b		213.435.133,43	4.761.245.284,22	

c	30	6.240.628,61	187.218.858,30	Ripiano disavanzo in 30 esercizi da riaccertamento ordinario programmazione 2007/2013 e crediti tributari al 2002. co 874 art. 1 L. 145/2018
d	10	102.661.874,95	1.026.618.749,50	Delibera cdm 23 dicembre 2019
Totale a+b+c+d		421.889.971,79	7.313.398.073,22	

Nota:

Dalla relazione tecnica del Governo si evince che i capitoli di entrata relativi alla copertura del disavanzo, sono stati stanziati per l'esercizio 2019 euro 470.937.753,73. Considerato che per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 4 del disegno di legge in esame la quota annuale a copertura del disavanzo regionale è pari ad euro 421.889.971,79, **si realizza una economia pari ad euro 49.047.781,94. Il disegno di legge correttamente destina tale somma ad esclusivo beneficio del miglioramento dei saldi di finanza pubblica regionale.** Di tale economia si trova riscontro nella tabella "A", nella quale sono contenute le variazioni dei capitoli da 00004 a 000013 relativi al ripiano del disavanzo

Articolo 8

Il totale delle variazioni dei capitoli contenuti della tabella "A" è pari ad euro 384.899.812,62.

In essa sono contenute, tra le altre, le variazioni dei capitoli interessati dai rilievi della Corte dei Conti in sede di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 e la nuova istituzione di capitoli relativi alla garanzia prevista nelle norme di attuazione di cui alla delibera del consiglio dei ministri del 23 dicembre ultimo scorso concernente l'eventuale obbligo di copertura del disavanzo ed in particolare:

- Per 49 milioni circa la diminuzione degli stanziamenti dei capitoli relativi al ripiano del disavanzo;
- Per 54 milioni correzione in aumento di accantonamenti dei fondi;
- Per 74 milioni garanzia ripiano disavanzo.

Articolo 9

- Con il comma 1, attraverso la abrogazione delle norme relative all'Irfis, si apportano al bilancio regionale le correzioni risultanti dalla verifica della Corte dei Conti in sedi di parifica 2018. In particolare, verranno cancellati tra i residui attivi le somme relative ai 53 milioni che Irfis avrebbe dovuto versare nella casse regionali e, contestualmente, si provvede alla cancellazione degli stanziamenti che nel triennio 2019-2021 tendevano a ripatrimonializzare l'Istituto finanziario e che, rispetto alle minori spese si concretizza in - 10 milioni nel 2019, - 20 milioni nel 2020 e - 23 milioni nel 2021.
- Con il comma 2, viene spostato sul bilancio 2020 il limite di impegno di 1,2 milioni relativo all'Isola di Vulcano per il servizio di dissalazione;
- Con il Comma 3, vengono ridotte delle autorizzazioni di spesa che, contenute nella tabella "B", ammontano a complessivi 23,5 milioni di euro.